Pareggia contro il Catania (0-0)

Un Palermo spaccatutto

Al Cibali i rosanero non hanno lesinato in espedienti per conquistare un punto — Brutta partita

CATANIA: Vavassori; Giavara, Rambaldelli; Corti, Bicchierai, Benaglia; Battaglia, Szimaniak, Petroni, Milan, Vigni.
PALERMO: Bandoni; Giorgi, Calvani; Spagni, Benedetti, Sereni; Cignani, Volpi, Fernando, Maggioni, Ramusani.
ARBITRO: signor Righi di Milano.
NOTE: tempo coperto, temperatura mite. Numeroso pubblico sugli spalti, con una sparuta rappresentanza palermitana. Numerosi battibecchi e risse in campo. Incidenti a Maggioni, Fernando, Cignani e Calvani, quasi tutti «montati» o quasi. Incidente di una certa entità a Bicchierai, che usciva dal campo al 32' del primo tempo e rientrava nella ripresa in condizioni fisiche non perfette.

Dal nostro corrispondente

CATANIA, 17.

Uno spettacolo disgustoso: queste sono le uniche parole con le quali si possono definire i 90 minuti in cui Catania e Palermo si sono scontrati al Cibali. E' stato un incontro caratterizzato dalle precise intenzioni dei rosanero palermitani di strappare il pareggio, ero a zero: un risultato a occhiali a tutti i costi. Era questo lo scopo degli ospiti: ed è stato raggiunto in pieno.

I palermitani sono riusciti a portarsi a casa un punto chiudendosi in difesa con uno schieramento tanto ermetico e spaccatutto: essi, infatti, hanno rinunciato a priori a qualsiasi velleità di gioco. I terzini, piuttosto che lanciare le uniche due punte dell'attacco (Fernando e Volpi), preferivano scagliare il pallone sugli spalti. Poi, è venuta la «melina» perditempo, che ha naturalmente sortito l'effetto di innervosire pubblico e avversari. Poi, sono arrivate le «montature» degli incidenti, con voli ad angelo sui terreni e contorsioni ad ogni accenno di tackle avversario. Infine, sono arrivati i falli in serie, tanto per spezzare il gioco e impedire l'azione a rete.

A questo punto, bisogna però dire che i padroni di casa non sono stati a guardare e a incassare: soprattutto nella ripresa, quando l'atmosfera si è arroventata, quando gli ospiti hanno richiamato indietro persino Fernando e quando i falli non si sono più contati, la partita ha finito di essere un incontro di calcio (ma lo era mai stato?) per diventare una rissa. Abbiamo visto Giorgi scalciare Milan a gioco fermo, con successiva sberla della mezzala etnea. Abbiamo visto Fernando e Bicchierai scambiarsi una nutrita scarica di calci e pugni col pallone dalla parte opposta del campo. E, in mezzo a questo caos, dove ogni intervento, ogni scontro era un focolaio di rissa, c'era l'ineffabile e imperturbabile signor Righi, che, con una costanza degna di miglior causa, distribuiva punizioni a destra e a manca, sempre a sproposito, dimostrando una assoluta sconoscenza della regola del vantaggio (mai applicata in tutta la gara), e, nel contempo, premurandosi però, con pazienza veramente certosina, a cercare il punto preciso nel quale il fallo era stato commesso e a farsi scrupolo — di quando zelo e quanta precisione — di fermare il gioco per spostare avanti o indietro la palla di 5-10 centimetri, mentre nel frattempo magari a pochi metri di distanza, due atleti commettevano dei falli a gioco fermo.

Sono del Catania le prime battute della gara. I rossoazzurri battono un corner al 2', senza esito, e al 7' Maggioni apre la serie dei falli, entrando col piede sulla faccia di Corti (ammonizione dell'arbitro).. Al 10', Calvani si salva in corner su Battaglia. Al 14', Sereni e Spagni scaraventano a terra Petroni al limite dell'area. La punizione è battuta da Szymanisk (oggi uno dei migliori in campo) e non ha alcun esito. La supremazia del Catania si esaurisce su una azione di corner, senza frutto. Al 26', infine, Bandoni si salva i nangolo su tiro di Szymaniak da distanza ravvicinata. Al 32', in una azione di alleggerimento dei palermitani, Cignani arriva sulla palla con un attimo di ritardo. Due minuti dopo, in seguito a un fallaccio ai danni di Vigni, il Catania usufruisce di una punizione, che però si perde oltre il fondo.

La ripresa non ha praticamente storia. Sono 45' minuti che vedono il Catania proiettarsi disordinatamente all'attacco e il Palermo difendersi con le unghie e con i denti. Al 7', un goal di Petroni viene annullato dall'arbitro per un presunto fallo di mani di Battaglia. Il resto della partita fa registrare soltanto una vistosa serie di falli.

Francesco Marraro

«Preolimpiche» di Innsbruck

Pia Riva è terza

INNSBRUCK — Con il terzo posto conquistato ieri alle «preolimpiche» di Innsbruck, l'azzurra Pia Riva ha confermato ancora una volta di essere una delle nostre migliori sciatrici. La discesa libera è andata alla campionessa mondiale Crhistl Haas, che — con il tempo eccezionale di 1'57"82 — ha dominato il lotto delle concorrenti. Nella telefoto: Pia Riva in azione

Sci all'Abetone

Bartolomei senza rivali

Dal nostro inviato

ABETONE, 17

Irio Bartolomei, della Società escursionisti fiorentini, ha vinto all'Abetone l'ottava edizione della Coppa «Il Valico». La gara — di discesa libera maschile e femminile aperta agli atleti UISP e della terza categoria FISI — è stata organizzata in modo encomiabile dallo Sci Club «Il Valico» con il patrocinio del nostro giornale, e ha ottenuto un grande successo: un sole splendente ha facilitato l'opera di tutti coloro che hanno collaborato alla buona riuscita della manifestazione, rendendola veramente spettacolare e degna di rilievo.

Settantacinque atleti, rappresentanti di 17 società della Toscana e della Liguria, si sono presentati alla partenza: molto pubblico ha seguito la gara lungo i due chilometri della pista Stucchi, tracciata dai maestri dell'Abetone. La neve, caduta copiosamente durante tutta la giornata di sabato ha reso molto soffice il tracciato della pista: così, gli atleti hanno dovuto impegnarsi al massimo per scendere velocemente senza incorrere in pericolose cadute.

Irio Bartolomei da diverso tempo inseguiva il successo: finalmente oggi, proprio quando le difficoltà della gara erano maggiori che in altre occasioni, ha sfruttato la sua esperienza e il suo mordente staccando nettamente gli avversari e riuscendo a imporsi con un tempo veramente eccellente. Buona la prestazione di Giachetti, del CAI Prato, classificatosi alle spalle del vincitore. Martinelli e Vernuccio, rispettivamente terzo e quarto, hanno completato l'affermazione della Società escursionisti fiorentini, che si è così aggiudicata la Coppa del Comune di Firenze.

Nella categoria femminile, degna di rilievo la prova dell'atleta Ada Lopez. La giovanissima atleta ha fatto fermare i cronometri sull'1'46": un tempo che avrebbe potuto figurare degnamente nella classifica maschile.

Alfredo Tolomei, dello Sci Club «Il Valico» ha vinto fra i tesserati UISP, distaccando nettamente gli altri concorrenti. Efisio Mangoni è incorso in una caduta: tuttavia, ha conquistato la piazza d'onore.

L'VIII Coppa «Il Valico» è stata vinta dallo Sci Club omonimo, mentre la Coppa giornale l'Unità è andata allo Sci «Rifugio» di Firenze.

Ecco, infine, le classifiche

Terza categoria FISI Maschile: 1) Irio Bartolomei (SEF) in 1'30"1/10; 2) Fausto Giachetti (CAI Prato) in 1'38"8/10; 3) Sergio Martinelli (SEF) in 1'39"5/10; 4) Rino Vernuccio (SEF) in 1'41"8/10; 5) Paolo Papini (S. S. Rifugio) 1'42"20; 6) Cosimo Mazzoni (CUS Firenze) 1'43"9; 7) Guido Fabbri (SEF) 1'45"6; 8) Alberto Cecchini (S. C. La Brennero) in 1'47"2; 9) Giorgio Del Moro (S. C. Rifugio) in 1'52"7; 10) Roberto Nannini (C.T.G. Pistoia) in 1'54"1/10

Categoria UISP maschile: 1) Alfredo Tolomei (S.C. Il Valico) in 2'48"; 2) Efisio Mangoni (C.E. Cervino) in 3'17"2/10; 3) Franco Prosperi (UISP Sesto) in 3'40"7/10; 4) Giancarlo Vinci (Il Valico) in 3'55"8/10; 5) Aldo Gherardini (G.E. Cervino) in 4'59"5/10.

Categoria femminile: 1) Ada Lopez (SEF) in 1'46"; 2) Iva Lazi (UISP Sesto) in 3'40"5/10

Luciano Senatori

A colloquio coi protagonisti di Atalanta-Fiorentina

Questa volta i viola hanno avuto fortuna

Dal nostro corrispondente

BERGAMO, 17.

La sfortuna è sempre in casa. Questo il pensiero del clan atalantino Tabanelli, che era stato costretto a mettere in campo una squadra priva di tre difensori del calibro di Cometti, Rota e Nielsen così si è espresso, a botta ancora calda: «Un tiro in porta e vincono la partita: se l'arbitro avesse fischiato il fallo di mano di Canella all'origine di questa azione, non sarebbe successo nulla. Ma la Fiorentina ha fatto un gran can-can sul gol fantasma di domenica l'altra con il Milan, così l'arbitro ha voluto darle una spintarella».

E' un po' di tempo che l'allenatore esprime la convinzione che i direttori di gara non siano equanimi nei confronti della sua squadra.

Anche oggi, in più occasioni, Sbardella ha chiuso un occhio sui falli dei difensori viola, ma quello di Canella era troppo evidente. Colombo se la prende con la sfortuna sotto porta dicendo che: «Ben sei o sette volte un uomo si è trovato vicinissimo a Sarti, ma per un motivo o per l'altro non è mai riuscito a batterlo».

Interpellato, Mereghetti, uno die migliori in campo, conferma che un suo tiro nella ripresa ha sfiorato il palo dopo aver attraversato tutto lo specchio della porta. Negli spogliatoi si trova anche Nielsen, naturalmente in borghese. La diagnosi del campione danese, a riposo per sumernage, è piuttosto semplice, ma a nostra parere, abbastanza centrata.

«Hanno dato troppi pochi palloni a Domenghini, che è l'uomo che può risolvere la partita». Costretto a venirseli a prendere in retroguardia, non ha poi potuto smistarli con tranquillità sul fronte offensivo o fiondarli in rete».

Sicuramente vi è una punta polemica in Nielsen, perché era lui il maggior rifornitore di palloni per la giovane ala bergamasca. Anche Rota, un altro infortunato in procinto di prendere il suo posto, lamenta che l'imponente volume di gioco non abbia dato lacun frutto.

Cavare una parola di bocca agli altri sfortunati protagonisti è affare serio: i giovani Pizzaballa, Pesenti e Veneri sono muti come pesci. Gli altri, come Calvanese, non vogliono sentire ragioni, dopo tanta inutile fatica. Speriamo in una maggiore loquacità dell'entourage viola.

Valcareggi, nostra vecchia conoscenza, ammette senza reticenze che un pareggio sarebbe stato più giusto.

«Come ha trovato l'Atalanta?» domandiamo.

«E' smpre una squadra forte. Oggi Mereghetti è stato formidabile. Bravo anche Domenghini. Ma non c'è fortuna...».

«E la Fiorentina?»

«Ha lottato con molta volontà per conservare il vantaggio: certo che se Hamrin, Petris e Seminario fornissero un apporto maggiore, sarebbe forte non solo in difesa».

Marchesi, altro ex atalantino, ha parole di elogio per Mereghetti e Domenghini «tra i più insidiosi attaccanti» dice «che abbia avuto di fronte».

E sentiamo Canella, che avviò la fortunosa azione del gol. «Sono entrato con la gamba destra». E' questa la sua versione. «Poi la palla mi è rimbalzata sul braccio per finire a Dell'Angelo. Non credo di avere colpe».

a. r.

Genoa battuto

La Samp vince (3-1) il derby

SAMPDORIA: Sattolo; Vincenzi, Tomasin; Bergamaschi, Bernasconi, Delfino; Brighenti, Tamborini, Toschi, Da Silva, Cucchiaroni.
GENOA: Gallesi, Fongaro, Bruno; Occhetta, Colombo, Baveni; Bolzoni, Giacomini, Firmani, Pantaleoni, Bean.
MARCATORI: Pantaleoni al 6' e Toschi al 22' del primo tempo; Da Silva all'11' e al 36' (rigore) della ripresa.
ARBITRO: Campanati di Milano.

GENOVA, 17

Nulla da obbiettare. La Sampdoria ha vinto meritatamente: anche perchè il Genoa, specie nel secondo tempo, non è praticamente esistito, e, senza gioco a centro campo, è andato alla deriva.

Con un Giacomini fermo, con un Baveni che non riusciva a centrare convenientemente Da Silva, con Occhetta confusionario, con Bean che costantemente inceppava in Vincenzi, con Bolzoni ombra del giocatore visto contro il Napoli, con un reparto difensivo balbettante e mai deciso sull'anticipo, la squadra rossoblu non poteva certamente cercare nè di arginare nè di controbattere il gioco della Samp: di questa strana formazione che sente quasi unicamente i «derby», che riesce, in queste partite, a ritrovare il meglio di se stessa e ad esprimerlo con un gioco se non proprio tecnico, almeno volenteroso e agonisticamente pregevole.

La cronaca è abbastanza ricca. Troviamo nei primi tre minuti la Sampdoria in attacco, con due calci d'angolo a suo vantaggio. Però, al 6' è il Genoa a passare. Vincenzi libera in angolo su Bean. Il corner è battuto dallo stesso Bean, a parabola quasi tesa sotto porta: Pantaleoni gira di testa in rete. Al 10', due tiri di Giacomini salvati da Bergamaschi. Poi, due angoli per il Genoa al 12'. Tre minuti dopo, Firmani gira di testa una palla a lato. E, al 18', è ancora Firmani a sfiorare il gol: tiro fortissimo, nell'angolo alto, volo di Sattolo, respinta e palla sui piedi di Occhetta, che non riesce a centrare. Qui il Genoa finisce il suo lavoro di attacco.

Infatti, al 22' la Sampdoria pareggia. Corner battuto da Cucchiaroni, rinvio corto di Bruno, colpo di testa di Da Silva, rovesciata al volo di Toschi e rete.

La ripresa è di netta marca sampdoriana. All'11' i blucerchiati vanno in vantaggio. Punizione da 25 metri battuta da Da Silva, centrale: ma Gallesi si fa sorprendere e la palla gli passa sopra la spalla. Al 13', per una indecisione di Baveni, Tamborini arriva tutto solo davanti a Gallesi, che para fortunosamente. Al 16' è Brighenti a trovarsi liberissimo davanti a Iportiere genoano, che riesce tuttavia a salvarsi in uscita. Al 36' terza rete sampdoriana. Colombo atterra Da Silva in piena area: è rigore netto, che lo stesso Da Silva trasforma.

Anche Mantova-Venezia è stata sospesa

Sullo 0-0 Milan e Lanerossi messi a riposo dalla nebbia

MILANO, 17

Fra il Lanerossi e il Milan, l'ha avuta vinta la nebbia. Alla mezz'ora della ripresa, infatti, quando già da un bel pezzo non ci si vedeva a un palmo dal naso, l'arbitro Marchese ha rimandato tutti negli spogliatoi, su richiesta di capitan Maldini. Il risultato era inchiodato sullo 0-0 e i ragazzi di Rocco e Viani avevano fino a quel momento dimostrato di aver cattivo gioco contro i robustoni biancorossi. E così, anche questa volta, qualcuno avrà modo di dire che la fortuna si è davvero affezionata a Rivera e compagni...

Quando le squadre si son presentate, in campo, già la nebbia si tagliava col coltello. Il Milan s'era schierato così: Ghezzi, Trebbi, Radice; Benitez, Maldini, Trapattoni, Mora, Sani, Pivatelli, Rivera, Barison. Contro aveva: Luison, Zoppelletto, Savoini; De Marchi, Panzanato, Stenti; Vastola, Menti, Vinicio, Puja, Campana. Il terreno era gelato.

Al fischio d'inizio, prudenti i vicentini: Panzanato libero, Stenti su Pivatelli, De Marchi addosso a Rivera, Puja contro Sani. Fra i rossoneri, invece: Maldini libero, Benitez su Menti, Radice contro Vinicio. Dopo i primi palleggi, si vedeva subito che Rivera non ce l'avrebbe fatta a orchestrare il gioco su quel campo: così, l'hanno spostato all'ala destra, ad aspettare furbescamente palloni. Restavano Mora, Barison e Pivatelli: gioco facilissimo per i difensori del Lanerossi...

Si è andati avanti così per tutto il primo tempo: un solo tiro vero la porta di Luison... Nella ripresa, poi, la palla si trovava soltanto col radar. Così, si è andati avanti stancamente fino al 30'. Quindi la fine.

Anche la partita Mantova-Venezia è stata sospesa, per impraticabilità del campo. Ha deciso in tal senso, al 43' del primo tempo, l'arbitro Roversi. Le due squadre erano ancora sullo 0-0. Ed ecco le formazioni:

MANTOVA: Negri, Morganti, Cancian; Tarabbia, Pini, Castellazzi; Allemann, Sormani, Geiger, Recagni.

VENEZIA: Buhacco, De Bellis, Ardizzon; Grossi, Neri, Frascoli; Azzali, Tesconi, Mencacci, Raffin, Bartù.

Nella telefoto Italia in alto: l'arbitro Marchesi sospende l'incontro Milan - Vicenza

I «mondiali» di ciclocross a Calais

Domina Wolfsholl seguito da Longo

CALAIS, 17

Come era stato largamente previsto alla vigilia, il tedesco Wolfshol ha vinto oggi a Calais la sua terza maglia «iridata», dominando il lotto dei concorrenti dal principio alla fine del campionato mondiale di ciclocross. L'azzurro Renato Longo, campione uscente, si è classificato al secondo posto confermando così la sua classe internazionale, mentre il «tricolore» Severini si è piazzato quarto.

Purtroppo, il tracciato — fin troppo scorrevole, snodandosi quasi interamente attraverso le strade di Calais — ha finito per favorire in modo nettissimo quegli atleti che — come Wolfshol — sono in possesso di doti di stradisti: in un certo senso, è stato così falsato il risultato della gara. Il nostro Longo è stato l'unico che, pur mostrando di non gradire del tutto il percorso di gara, ha contrastato validamente il vincitore; e forse se si fosse deciso prima ad attaccare sarebbe addirittura riuscito a conquistare la sua terza maglia iridata.

Va detto, tuttavia, che l'azione di Wolfshol è stata di un crescendo veramente formidabile. I venti secondi iniziali di vantaggio sono diventati 46 al terzo giro: di questo passo, la progressione del campione del mondo ha finito per troncare le gambe a quasi tutti gli avversari. Gli unici a resistere all'azione del tedesco sono stati, oltre a Longo, l'ex campione del mondo Dufraisse e il campione italiano Severini, che comunque, alla fine hanno dovuto cedere allo scatenato campione.

Ad un giro dal termine, il vincitore aveva un minuto e trenta secondi di vantaggio su Longo e oltre due minuti su Dufraisse e Severini. Nella tornata finale, il tedesco ha aumentato ulteriormente il suo vantaggio, dopo che Longo aveva dovuto perdere preziosi secondi in seguito a una foratura. Quando il nostro portacolori è risalito in sella, ormai Wolfshol stava galoppando verso il traguardo iridato, per indossare la maglia dai colori dell'arcobaleno.

La gara è durata in tutto poco più di una quarantina di minuti. All'arrivo, l'iridato di ciclocross ha dichiarato di aver combattuto una delle più dure battaglie di tutta la sua vita sportiva, non tanto per le asperità del percorso, quanto per la preoccupazione di sentirsi Longo alle spalle, a un tiro di schioppo, pronto ad approfittare della sua minima debolezza.

Ordine d'arrivo

1) Rolf Wolfshohl (RFT), che ha impiegato 1'53"1 per coprire i 20.474 km. della corsa; 2) RENATO LONGO 47'12"3; 3) Dufraisse (Fr.), 48'31"; 4) SEVERINI, s.t.; 5) Declercq (Bel.) 48'56".

Le partite di oggi a Viareggio

Questo il programma odierno del torneo giovanile di Viareggio: a VIAREGGIO: Bayer-Fiorentina; a PIETRASANTA: Napoli - Partizan; a MASSA: Graz - Inter; a LA SPEZIA: Sampdoria - Progressul.

Battuto il Torino (2-0)

La Spal vittoriosa quarta in classifica

SPAL: Bruschini, Olivieri, Cervato; Gori, Riva, Michelli; Dell'Omodarme, Massei, Ciannameo, Muccini, De Souza.
TORINO: Vieri, Scesa, Poletti; Bearzot, Buzzacchera, Ferretti; Crippa, Ferrini, Hitchens, Locatelli, Trombini.
ARBITRO: Angonese di Mestre.
MARCATORI: Dell'Omodarme al 19' e Ciannameo al 31' del primo tempo.

FERRARA, 17

Con una bella e indiscutibile vittoria, la Spal si è portata al quarto post oin classifica, superando di un punto il iVcenza, che tuttavai ha giocato una partita in meno. I ferraresi sono riusciti a rendere la pariglia ai granata, che nel girone di andata inflissero loro due reti con l'«ex» Di Giacomo proprio in «zona Cesarini». La partita, malgrado il terreno pesante, è stata interessante e a volte avvincente, specialmente nel primo tempo, quando sia i padroni di casa, sia gli ospiti non hanno risparmiato energie, dandosi battaglia a fondo. Nella Spal rientravano Massei e De Souza, mentre il centravanti Ciannameo ha giocato la sua seconda partita nella massima divisione. Nelle file del Torino, hanno giocato due ferraresi: il terzino Poletti e l'ala sinistra Trombini, cresciuti calcisticamente l'uno nelle file della Bondenese, l'altro nel Codigoro.

La parte più bella e interessante dell'incontro è stata naturalmente la prima. Sorretta a centro-campo da Massei e Muccini, la Spal è riuscita spesso a mettere in difficoltà il Torino, mentre una solidissima difesa, con un Bruschini a volte eccezionale, ha saputo smorzare ogni velleità granata.

Le reti. Al 19', Ciannameo, ricevuta la palla da De Souza, avanza e allunga a Dell'Omodarme, che gli ritorna la sfera. Il centravanti, dalla posizione di ala destra, tira in rete, angolatissimo, spiazzando Vieri: Dell'Omodarme, che rincorre la palla, insacca definitivamente. Al 31' Dell'Omodarme rende il favore a Ciannameo. L'ala, dopo avere superato in dribbling due difensori, tutto solo, da posizione angolata, indirizza in rete e il centravanti, a due passi, non ha difficoltà a dare il colpo di grazia a Vieri, già fuori causa. Il resto della cronaca è caratterizzato dalla pressione dei granata, furiosa quanto sterile.

sport - flash sport - flash

Rugby: gli «azzurri» dominano gli spagnoli

L'Italia ha battuto la Spagna per 22-3 in una partita amichevole fra le rappresentative giovanili di rugby, svoltasi a Barcellona. Il primo tempo era terminato con gli azzurri in vantaggio per 8-0

Toru Terawewa mondiale nella maratona

Il giapponese Toru Terawawa ha realizzato ad Adeppu (isola di Hiusu) la migliore prestazione mondiale della maratona, percorrendo i Km. 42.195 in 2 ore 15'15"8 (primato precedente Abebe Bikila, in 2 ore 15'16"2).

Preolimpiche: slalom e combinata a Nenning

L'austriaco Gerhard Nenning ha vinto lo slalom maschile e ha conquistato anche il titolo della combinata delle gare preolimpiche di Innsbruck, col tempo complessivo di 130"09. L'azzurro Senoner si è classificato all'ottavo posto.

UEFA: Portogallo-Francia 4-2

Il Portogallo ha battuto, a Lisbona, la Francia per 4 a 2 nell'incontro di andata per la qualificazione al torneo dell'UEFA, riservato a squadre juniores.

Tennis: Ralston finalista agli assoluti USA

L'americano Dennis Ralston si è qualificato per la finale del singolare maschile dei campionati statunitensi di tennis su campi coperti, eliminando sorprendentemente il forte Chuck McKinley per 8-6, 6-1, 4-6, 6-3. L'altro finalista sarà il britannico Sagster.

Le Fiamme Gialle tricolori nella 3 x 10 km.

La squadra «A» delle Fiamme Gialle di Predazzo (Piller, Mones, De Dorigo) ha conquistato l'alloro tricolore nella staffetta maschile 3x10 Km. agli assoluti di sci, prove nordiche, che si svolgono a Nevegal. Il tempo complessivo dei tre è stato di 1 ora 37'28"7. Bruno De Zardo delle Fiamme Gialle di Predazzo si è confermato campione assoluto di salto speciale.